

Nella tabella che segue è riportata la pianta organica del personale dell'INAF ed il personale presente in servizio.

Qualifica	Livello	INAF dotazione organica ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett.b), del DL L. 95/2012 Approvata con DPCM 22/1/2013	Personale in servizio al 31/12/2014
DIRIGENTE DI RICERCA	I	41	13
PRIMO RICERCATORE	II	100	58
RICERCATORE	III	190	167
TOTALE RICERCATORI		331	236
DIRIGENTE TECNOLOGO	I	9	2
PRIMO TECNOLOGO	II	26	20
TECNOLOGO	III	127	108
TOTALE TECNOLOGI		162	130
ASTRONOMO ORDINARIO		28	22
ASTRONOMO ASSOCIATO		70	59
RICERCATORE ASTRONOMO		140	136
TOTALE PERSONALE ASTRONOMO		238	217
DIRIGENTE GENERALE			
DIRIGENTE		2	2
TOTALE DIRIGENTI		2	2
FUNZIONARIO DI AMMINISTRAZIONE	IV	29	22
FUNZIONARIO DI AMMINISTRAZIONE	V	19	17
TOTALE FUNZIONARI DI AMMINISTRAZIONE		48	39
COLLABORATORE DI AMMINISTRAZIONE	V	58	55
COLLABORATORE DI AMMINISTRAZIONE	VI	16	13
COLLABORATORE DI AMMINISTRAZIONE	VII	23	12
TOTALE COLLABORATORI DI AMMINISTRAZIONE		97	80
OPERATORE DI AMMINISTRAZIONE	VII	16	14
OPERATORE DI AMMINISTRAZIONE	VIII	5	4
TOTALE OPERATORI DI AMMINISTRAZIONE		21	18
COLLABORATORE TECNICO E.R.	IV	128	118
COLLABORATORE TECNICO E.R.	V	58	57
COLLABORATORE TECNICO E.R.	VI	43	31
TOTALE COLLABORATORI TECNICI E.R.		229	206
OPERATORE TECNICO	VI	57	45
OPERATORE TECNICO	VII	13	12
OPERATORE TECNICO	VIII	9	6
TOTALE OPERATORI TECNICI		79	63
R.E. (ex C12) EP		7	5
TOTALE		1214	990

ANALISI DEI RISULTATI CONTABILI COMPLESSIVI

Risultato della gestione di competenza

Nel corso dell'esercizio 2014, sono state accertate entrate per un importo pari ad euro 161.881.469,62, mentre le entrate stanziare in conto competenza risultano pari ad euro 161.985.438,62. La differenza, corrispondente ad euro 103.697,00, riguarda l'ultima riunione del progetto "Herschel fase E - Accordo

Attuativo ASI I/005/11/0" che, causa l'impossibilità di concludere la fase di rendicontazione, è slittata al nuovo anno.

Alla fine dell'esercizio, le strutture di ricerca hanno provveduto a far chiudere ai funzionari economi i relativi fondi, ai sensi dell'art. 18 del Regolamento sull'amministrazione e sulla contabilità.

Dall'esame dei dati della gestione finanziaria di competenza dell'esercizio 2014, emerge il seguente quadro finanziario:

	(in milioni di euro)		
	Accertamenti	Impegni	Av/Disavanzo
- parte corrente	134,30	109,86	24,44
- conto capitale	<u>0,63</u>	<u>7,76</u>	<u>-7,13</u>
TOTALE PARZIALE	134,93	117,62	17,31
Partite di giro	26,95	26,95	
TOTALE GENERALE	161,88	144,57	17,31

La gestione di competenza del 2014 si chiude, pertanto, con un avanzo finanziario di competenza dell'importo di 17,31 milioni di euro. L'esercizio 2013 aveva registrato un disavanzo finanziario di competenza dell'importo di euro 5,71 milioni ed un avanzo di amministrazione dell'importo di euro 95,97 milioni di euro.

Nel corso dell'esercizio 2014, sono stati integrati, mediante opportune variazioni di bilancio, i seguenti capitoli di entrata:

- cap. 1.01.01 Contributo funz. MIUR	€ 797.614,00
- cap. 1.01.02 MIUR (Altro)	€ 37.821.346,61
- cap. 1.01.03 Finanziamenti Altri Ministeri	€ 25.000,00
- cap. 1.01.04 ASI	€ 6.633.165,56
- cap. 1.01.05 CNR	€ 129.800,00
- cap. 1.01.06 UE	€ 2.140.943,46
- cap. 1.01.07 Organismi Internazionali	€ 496.346,12
- cap. 1.01.08 Enti Pubblici	€ 1.100.713,12



- cap. 1.01.09 Enti Privati	€ 278.489,00
- cap. 1.01.10 Enti Territoriali	€ 596.064,50
- cap. 1.01.12. ASI per progetti partecipati	€ 593.147,97
- cap. 1.01.13. UE per progetti partecipati	€ 334.999,45
- cap. 1.02.02 Ricerche e serv. comm. da da org. inter.	€ 7.000,00
- cap. 1.02.04 Ricerche e serv.comm. altri enti pubblici	€ 5.900,00
- cap. 1.02.05 Prest. serv. e vendita pubblic.	€ 467.947,71
- cap. 1.03.02 Altre entrate	€ 583.290,27
- cap. 1.04.02 Affitto immob.	€ 309,87
- cap. 2.05.04. CNR	€ 564.930,07
- cap. 2.05.10. INPS (ex INPDAP)	€ 68.088,46
- cap. 3.09.01 Ritenute Erariali	€ -3.668.760,76
- cap. 3.09.02 Riten.prev e ass.	€ -43.850,43
- cap. 3.09.03 Trattenute extra erariali	€ 228.706,48
- cap. 3.09.05 Gestione Fondo Economale	€ -300.778,24
- cap. 3.09.06 Erario c/ iva comm.	€ -285.323,49
- cap. 3.09.07 Anticipaz. diverse	€ -530.787,21
- cap. 3.09.08 Partite in C/sospeso	€ 3.183.584,08
- cap. 3.09.10 Erario c/Iva extra - UE	€ -63.232,98
TOTALE	€ 51.164.653,62

Nel prospetto che segue sono riportati gli aggregati della situazione finanziaria dell'esercizio 2014

GESTIONE FINANZIARIA DELL'ESERCIZIO 2014			
	ENTRATE		USCITE
Correnti	134.301.393,64	24.440.597,88	109.860.795,76
Avanzo di parte corrente			
Alienazione di beni	-	-7.125.094,35	-
Conto Capitale	633.018,53		7.758.112,88
Disavanzo in c/capitale			
Partite di giro	26.947.057,45		26.947.057,45
Totale	161.881.469,62		144.565.966,09
Avanzo finanziario di competenza			17.315.503,53
TOTALE GENERALE	161.881.469,62		161.881.469,62

Dalle evidenziate risultanze emerge che, nell'anno 2014, si è realizzato un avanzo di parte corrente dell'importo di euro 24.440.597,88 ed un disavanzo in conto capitale dell'importo di euro 7.125.094,35, comportando, quindi, un avanzo complessivo di competenza dell'importo di euro 17.315.503,53.

Da ciò si deduce che una parte delle entrate correnti sono state destinate alla copertura della spesa in conto capitale. In merito, si evidenzia, che tale situazione è determinata sostanzialmente dalla circostanza che talune entrate di parte corrente costituiscono finanziamenti da distribuire senza vincolo di destinazione ovvero sono destinate a copertura di progetti, nell'ambito dei quali sono sostenute spese anche di conto capitale. Tale spesa risulta così distribuita: 2,216 milioni di euro per il personale cessato, 3,705 milioni di euro per la ricerca scientifica, 1,078 milioni di euro per acquisto beni di uso durevole, 461mila euro per spese relative a beni immobili, 144mila euro per immobilizzazioni immateriali, 154mila euro per rimborso quota capitale mutui passivi.

Nell'esercizio in esame, la spesa complessiva per gli organi istituzionali è stata pari ad euro 301.266,44, vale a dire lo 0,26% della spesa totale (118,00 milioni di euro, con esclusione delle partite di giro). Nel 2013, tale spesa era stata pari ad euro 297.319,81.

La spesa per il personale, pari a 62,664 milioni di euro, ivi compresi gli oneri riflessi (esclusi i 2,216 milioni per il personale cessato, citati in precedenza), ha assorbito il 53,28% della spesa complessiva (57,04% della spesa di parte corrente), escluse le partite di giro. In tale contesto, non è considerata la spesa per consulenze, rapporti di collaborazione, prestazioni professionali afferenti a programmi scientifici, tutti oneri fatti rientrare nei costi della ricerca e dei progetti. Nel 2013, la spesa per il personale era stata di 61,973 milioni di euro con una percentuale del 49,88% sul totale della spesa, escluse le partite di giro.

Le spese di funzionamento, pari a 8,813 milioni di euro, hanno poi assorbito il 7,49% della spesa complessiva, al netto delle partite di giro, mentre le spese, di parte corrente, per la ricerca ed i progetti, pari ad euro



22,139 milioni di euro, hanno assorbito il 18,82% della spesa totale e il 20,15 della spesa corrente, sempre al netto delle partite di giro.

Le spese in conto capitale incidono sulla spesa totale, al netto delle partite di giro, per il 6,59%.

Infine, le partite di giro rappresentano il 18,64% della spesa complessiva.

Dal confronto dei dati dell'esercizio 2013 emerge la seguente situazione:

	ENTRATE				USCITE		
	2013	2014	%		2013	2014	%
Correnti	116.364.386,00	134.301.393,64	15,41		111.664.902,54	109.860.795,76	-1,62
Alienazione beni							
Conto Capitale	2.166.496,09	633.018,53	-70,78		12.581.779,85	7.758.112,88	-38,34
Acc. Mutui							
Partite giro	26.478.954,46	26.947.057,45	1,77		26.478.954,46	26.947.057,45	1,77
Totale	145.009.836,55	161.881.469,62	11,63		150.725.636,85	144.565.966,09	-4,09
Av/Disavanzo finanz.	5.715.800,30					17.315.503,53	
Totale generale	150.725.636,85	161.881.469,62			150.725.636,85	161.881.469,62	

Nell'esercizio 2013 si era registrato un disavanzo finanziario di euro 5.715.800,30, mentre nel 2014 risulta un avanzo finanziario di 17.315.503,53 euro.

L'avanzo di amministrazione dell'esercizio 2014, che parte dal risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, ammonta ad euro 113,959 milioni, come emerge dal sottostante prospetto. Rispetto all'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente (euro 95.971.323,88) si registra un aumento del 18,70% connesso, essenzialmente, alle assegnazioni pervenute a fine anno - in particolare, riferite ai fondi premiali 2012 (euro 15.911.343,00) e 2013 (euro 13.292.958,95) - che troveranno un correlato impiego negli esercizi successivi.

Con apposita delibera del CDA dell'INAF, n. 18 del 16 aprile 2015, preventiva a quella di approvazione del conto consuntivo 2014, sono riaccertati, con riferimento al 31 dicembre 2014, i residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi precedenti. In particolare, alla stessa data risultano accertati residui attivi relativi agli anni precedenti per l'importo di euro 13.106.510,44 e quelli passivi per l'importo di euro 5.100.311,53.

A tali importi, vanno aggiunti i residui sorti nell'esercizio 2014, ammontanti ad euro 11.443.692,10 quelli attivi e ad euro 17.437.321,45 quelli passivi. Di conseguenza, al termine dell'esercizio in esame, i residui attivi ammontano ad euro 24.550.202,54 e quelli passivi ad euro 22.537.632,98.

Nel prospetto che segue è evidenziato il risultato di amministrazione.

Consistenza cassa inizio esercizio	102.072.392,57
Residui attivi all'inizio dell'esercizio	19.685.995,83
Residui passivi all'inizio dell'esercizio	<u>-25.787.064,52</u>
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	95.971.323,88
Variazione residui attivi	-110.445,85
Variazione residui passivi	782.278,09
AVANZO DI COMPETENZA	<u>17.315.503,53</u>
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE FINALE	113.958.659,65

La parte vincolata dell'avanzo di amministrazione ammonta ad euro 113.958.659,65 ed è così ripartita:

-	avanzo vincolato per progetti scientifici:	€ 74.032.441,66;
-	avanzo vincolato per edilizia:	€ 8.611.995,73;
-	avanzo vincolato per personale:	€ 30.454.094,20;
	TOTALE	euro 113.958.659,65

In merito all'Avanzo vincolato per l'edilizia, il Collegio riscontra che lo stesso comprende l'importo di euro 2.524.405,02 destinato all'acquisizione della nuova sede dell'Osservatorio Astronomico di Bologna (Navile) realizzato dall'Università di Bologna.

Al riguardo, considerato che il progetto originario, risalente al 2006, prevede l'impegno dell'Ente a versare all'Università di Bologna una cifra complessiva di oltre 6 milioni di euro, si evidenzia che il predetto accantonamento, allo stato attuale, non risulta sufficiente. Tuttavia, si prende

atto che sono in essere azioni, da parte degli attuali vertici dell'Ente, volte a rimodulare la partecipazione al progetto e a ridimensionarne l'impegno.

La parte disponibile ammonta ad euro 860.128,06 per la quale l'Ente ha proposto di assegnare l'intero importo al fondo rischi per crediti di dubbia esigibilità.

Al riguardo, il Collegio resta in attesa degli sviluppi sul controllo dei residui attivi del 2010 o precedenti avviato nella riunione del 13 aprile u.s. (verbale n. 44).

Vincoli di finanza pubblica

La gestione di bilancio è stata effettuata nel rispetto dei limiti di spesa previsti dalle Leggi Finanziarie e dai decreti taglia spese e, in particolare, nel rispetto delle disposizioni che si sono susseguite nel corso degli anni, a decorrere dalla legge n. 266/2005 (Legge finanziaria 2006) e dalla n. legge 248/2006 di conversione del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223.

Con D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 (in particolare l'art. 61), sono state disposte ulteriori misure di riduzione della spesa con effetto a decorrere dall'anno 2009. Inoltre, continuano a trovare applicazione le norme previste dal D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010, n. 122, quelle di cui al decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, alle quali si aggiungono quelle stabilite dal decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 nonché quelle statuite dalla legge 24 dicembre 2012, n. 228 e dal D.L. n. 69/2013 e D.L. n. 101/2013.

Nel corso dell'anno 2014, sono state introdotte ulteriori misure di contenimento della spesa pubblica con il D.L. 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, recante "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale".

Le tipologie di spesa soggette ai limiti di spesa sono:

1) Spese di rappresentanza (art. 6, comma 8, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122): risulta impegnata la spesa complessiva di euro 25,10, inferiore al limite

massimo di euro 236,07 che corrisponde al 20% della spesa 2009 (euro 1.180,33). Il versamento al bilancio dello Stato per l'anno 2014 è pari alla differenza tra la spesa impegnata nel 2009 ed il limite di spesa vigente e, pertanto, pari ad euro 944,26. Tale versamento è stato regolarmente eseguito. Si evidenzia che la succitata misura di contenimento della spesa per rappresentanza è aggiuntiva alle riduzioni operate, ai sensi dell'art. 61, comma 5, del decreto Legge n. 112/2008, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 133/2008. Il versamento della somma proveniente dalla riduzione di spesa in parola, per l'anno 2014, è stato pari ad euro 3.474,18 ed è stato regolarmente eseguito dall'INAF.

2) Convegni: in ordine ai convegni, gli Enti di Ricerca sono esclusi, a decorrere dall'anno 2009, dall'obbligo di rispetto dei limiti di spesa di cui all'art. 61, comma 5, del D.L. 112/2008, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 133/2008). Gli Enti di Ricerca sono, inoltre, esclusi dall'obbligo di rispetto dei limiti di spesa previsti dall'art. 6, comma 8, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e successivamente modificata dall'art. 10, comma 20, del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111.

3) Manutenzione, noleggio, e acquisto autovetture: l'articolo 15 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, ha novellato ulteriormente il comma 2 dell'art. 5, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, infatti *"A decorrere dal 1° maggio 2014, le amministrazioni pubbliche (...) non possono effettuare spese di ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi. Tale limite può essere derogato, per il solo anno 2014, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere"*. Si rammenta che il limite previsto per questa tipologia di spesa, relativo al primo quadrimestre 2014, era pari al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi. La spesa da consuntivo, per l'anno 2011, è stata pari ad euro 80.068,10 e nel 2014 risulta impegnata la somma di euro

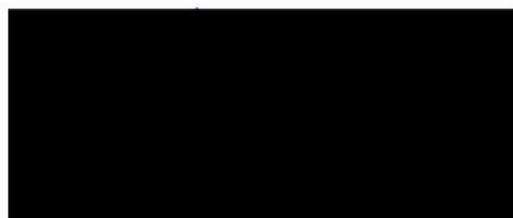


33.806,09, che supera il limite esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere così come consentito dalle norme per il solo anno 2014. Si sottolinea che la succitata misura di contenimento della spesa per autovetture è aggiuntiva alle riduzioni operate, ai sensi dell'art. 6, comma 14, del decreto Legge n. 78/2010, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 122/2010. La somma di euro 20.282,96 derivante dalle riduzioni di spesa compiute in applicazione del soprarichiamato art. 6 del decreto legge n. 78/2010 (differenza tra la spesa impegnata nel 2009, pari ad euro 101.414,79, ed il limite di spesa vigente, pari ad euro 81.131,83) è stata versata al Bilancio dello Stato.

4) Spesa per contratti di consulenza professionale: l'INAF come tutti gli Enti di Ricerca è esonerato dall'osservare i limiti di spesa sui contratti di consulenza. Tale esonero è confermato anche dalle recenti disposizioni recate dall'art. 14 del D.L. n.66/2014; tuttavia, l'Ente svolge a livello prudenziale un controllo capillare di tutti i contratti prima della stipulazione, al fine di contenere il ricorso a tali contratti entro rigorosi limiti di spesa e nei casi strettamente necessari ad assicurare l'assolvimento dei compiti istituzionali nella riscontrata assenza di professionalità interne.

5) Per ciò che concerne le spese relative alle indennità, compensi e retribuzioni corrisposte al Consiglio di Amministrazione e Organi Collegiali comunque denominati (art. 6, comma 3 del D.L. 78/2010, legge di conversione 30 luglio 2010, n. 122), il versamento al bilancio dello Stato per l'anno 2014 è pari al 10% degli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010 (euro 143.742,80) e pertanto il versamento eseguito è stato di euro 14.374,28.

6) manutenzione immobili: per l'applicazione delle misure contenitive della spesa sono in corso le necessarie iniziative per una precisa valutazione e stima dei valori degli immobili in gran parte di proprietà del demanio e concessi in uso gratuito; la normativa di limitazione delle spese per manutenzione ordinaria e straordinaria, basata su percentuali da applicare al medesimo valore, presuppone l'avvenuto completo espletamento delle predette iniziative al fine di acquisire tutti gli elementi conoscitivi del patrimonio immobiliare dell'Ente.



7) Spese per missioni: (art. 6, comma 12, D L. n. 78 del 31/05/2010, legge di conversione 30 luglio 2010, n. 122): la spesa annua per missioni non può essere superiore al 50% di quella sostenuta nel 2009; sono escluse dal limite le spese per missioni strettamente connesse ad accordi internazionali ovvero indispensabili per assicurare la partecipazione a riunioni presso enti e organismi internazionali o comunitari nonché quelle riguardanti lo svolgimento di compiti ispettivi. L'art. 58, comma 3 bis, del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 98/2013 recante "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", ha integrato il quarto periodo dell'art. 6, comma 12, del decreto legge n. 78/2010, escludendo dal limite del 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009, anche le spese per missioni sostenute con risorse derivanti da *"finanziamenti di soggetti pubblici destinati ad attività di ricerca"*.

Ciò detto, considerato che l'ammontare della spesa per missioni sostenuta nel 2009 è stata pari ad euro 43.427,91, il limite massimo di cui all'art. 6, comma 12, del D.L. n. 78/2010, è pari ad euro 21.713,96 ed il versamento della somma proveniente dalla riduzione di spesa di cui trattasi, per l'anno 2014, corrisponde allo stesso importo di euro 21.713,96, regolarmente eseguito dall'INAF.

8) Spese per la formazione (art. 6, comma 13 del D.L. 78/2010, legge di conversione 30 luglio 2010, n. 122): la spesa del 2009, pari ad euro 529.257,94, è stata ridotta entro il 50% del predetto importo e pertanto la differenza di euro 264.628,97 è stata versata al Bilancio dello Stato.

9) Spese per mobili ed arredi (art. 1, comma 141, L. n. 228 del 24 dicembre 2012- Legge di stabilità 2013, come modificato dall'articolo 10, comma 6, del decreto legge 31 dicembre 2014, n. 192). Negli anni 2013, 2014 e 2015 le amministrazioni pubbliche non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili ed arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese, connesse alla conduzione degli immobili. L'INAF ha sostenuto una spesa, per mobili ed arredi, pari ad euro 45.492,30 nel 2010 ed euro 37.448,33 nel 2011, per una media, dei due anni in esame, di euro 41.470,32. La Legge di stabilità 2013 prevede un tetto di spesa pari al 20% di

quest'ultimo importo, che risulta pari ad euro 8.294,06. Ciò premesso, si evidenzia che nel 2014 l'Ente ha impegnato l'importo di euro 2.792,28 che è inferiore al suddetto tetto massimo di spesa (euro 8.294,06). Inoltre, è stato versato al Bilancio dello Stato l'importo di euro 33.176,25, dato dalla differenza fra quanto mediamente speso negli anni 2010 e 2011 (euro 41.470,32) ed il limite di spesa vigente (euro 8.294,06).

Con riferimento alla normativa sul contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica si conferma pertanto la regolarità e tempestività degli adempimenti posti in essere dall'Ente nel 2014, sia nel rispetto dei limiti di spesa fissati dalle disposizioni vigenti, sia nella puntualità dei relativi versamenti al bilancio dello Stato che risultano effettuati, nell'anno 2014, con i seguenti mandati di pagamento:

- mandato n. 515 del 25/03/2014 per l'importo di euro 3.474,18 (versamento per spese di rappresentanza 2014 – rif. D.L. 112/2008 convertito con L. 133/2008);
- mandato n. 994 del 17/06/2014 per l'importo di euro 33.176,25 (versamento per spese per l'acquisto di mobili ed arredi 2014 – rif. art. 1 commi 141 e 142 della Legge 24 dicembre 2012 n. 228);
- mandato n. 1663 del 07/10/2014 per complessivi euro 321.944,43 (versamenti delle somme derivanti dalle riduzioni di spesa di cui all'art. 6 del decreto legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito dalla L. 30 luglio 2010 n. 122).

Tuttavia, il Collegio si riserva, nelle prossime sedute, di procedere alla verifica del corretto adempimento anche relativamente alle disposizioni per le quali non è stato possibile, nella riunione odierna, provvedere al prescritto esame e, segnatamente, con riferimento all'articolo 9 del citato decreto-legge n. 31 maggio 2010, n. 78 e del D.P.R. n. 122 del 4 settembre 2013 (Regolamento in materia di proroga del blocco della contrattazione e degli automatismi stipendiali per i pubblici dipendenti), dell'art. 5 del D.L. 95/2012 (ferie, i riposi ed i permessi non fruiti) e dell'art. 6 del D.L. 24 giugno 2014, n. 90 (incarichi a soggetti in quiescenza).



GESTIONE DI CASSA

Per la gestione di cassa il differenziale in conto competenza tra riscossioni (€ 156.906.817,06) e pagamenti (€ 147.033.119,54) determina un avanzo di € 9.873.697,52. Inoltre, la gestione dei residui ha comportato riscossioni per € 6.469.039,54 e pagamenti per 19.904.474,90, con un conseguente disavanzo di € 13.435.435,36.

Considerando il fondo di cassa iniziale, tale gestione si è chiusa con un saldo positivo, come di seguito evidenziato:

Fondo cassa complessivo al 31.12.2014:

c/o Tesoreria unica 1/1/2014 € 102.072.392,57+

Somme rimosse:

C/ competenza € 150.437.777,52

C/ residui € 6.469.039,54 € 156.906.817,06+

Pagamenti eseguiti:

C/ competenza € 127.128.644,64

C/residui € 19.904.474,90 € 147.033.119,54-

Disponibilità al 31.12.2014 € 111.946.090,09

Disponibilità presso la Tesoreria unica Banca d'Italia € 112.119.448,50

La somma di € 111.946.090,09 risulta dal registro di cassa dell'Ente che non coincide, per l'importo di euro 173.358,41, con le giacenze presso la Tesoreria Unica al 31 dicembre 2014, ammontanti ad € 112.119.448,50. La differenza tra i due saldi è relativa ad operazioni non contabilizzate al 31 dicembre 2014 dalla Banca d'Italia come di seguito evidenziato:

Saldo contabile al 31/12/2014 111.946.090,09 +

Pagamenti contabilizzati da BNL ma non
dalla Tesoreria Unica Banca d'Italia 173.358,41 +

Riscossioni contabilizzate da BNL ma non
dalla Tesoreria Unica Banca d'Italia 0,00-

**Saldo giacente presso il c/ Tesoreria
Unica Banca d'Italia al 31/12/2014**

€ 112.119.448,50



ANALISI DEI RESIDUI

Nel corso della seduta del 13 aprile 2015 (verbale n. 44/2015), si è provveduto ad esprimere parere favorevole in merito al riaccertamento dei residui attivi e passivi degli anni precedenti, contenente variazioni ai residui attivi per l'importo negativo di euro 110.445,85 e quelli passivi per l'importo negativo di euro 782.278,09.

Il Riaccertamento dei Residui per l'esercizio finanziario 2014 è stato approvato con delibera del Cda INAF n. 18 del 16 aprile 2015.

Dal conto consuntivo 2014, si evidenzia la seguente situazione dei residui afferente a quelli provenienti dagli **esercizi precedenti**:

- Residui attivi: al 1° gennaio 2014 ammontavano ad euro 19.685.995,83.

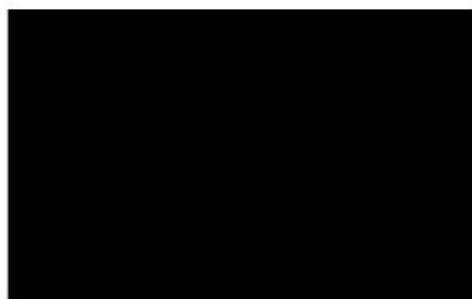
Nel corso dell'esercizio ci sono state variazioni negative per euro 110.445,85 quindi, al 31 dicembre 2014, l'importo finale deliberato ammonta ad euro 19.575.549,98 (19.685.995,83 - 110.445,85), di questi sono stati riscossi euro 6.469.039,54 e restano da riscuotere **13.106.510,44**;

Residui passivi: al 1° gennaio 2014 ammontavano a euro 25.787.064,52.

Nel corso dell'esercizio ci sono state variazioni negative per euro 782.278,09 quindi, al 31 dicembre 2014, l'importo finale deliberato ammonta ad euro 25.004.786,43 (25.787.064,52 - 782.278,09), di questi sono stati pagati euro 19.904.474,90 e restano da pagare **5.100.311,53**.

La percentuale di smaltimento dei residui attivi è del 32,86%. Quest'ultima percentuale risulta dal rapporto fra le riscossioni in c/residui, pari ad euro 6.469.039,54, e i residui attivi esistenti all'inizio dell'esercizio, corrispondenti ad euro 19.685.995,83.

Relativamente ai residui passivi, il ritmo di smaltimento è pari al 77,19%. Tale percentuale risulta dal rapporto fra i pagamenti in c/residui, euro 19.904.474,90, e i residui attivi esistenti all'inizio dell'esercizio, euro 25.787.064,52.



Per quanto attiene ai residui relativi all'**esercizio di competenza 2014**, la gestione ha dato luogo a residui attivi per complessivi euro 11,444 milioni e passivi per euro 17,437 milioni.

Come risultato dei maggiori controlli e verifiche sui residui, si può notare, dai dati, il mantenimento di un buon livello sia del grado di formazione che del grado di smaltimento dei residui sia attivi che passivi (in particolare quest'ultimi).

Ad ogni modo, il Collegio evidenzia di aver avviato nella riunione del 13 aprile u.s. (verbale n. 44) un analitico controllo dei residui attivi del 2010 e precedenti, in merito al quale si resta in attesa degli elementi informativi richiesti.

Conto Economico

Il Collegio dà atto che è stato elaborato il Conto Economico come risultato dell'adozione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale perfezionato nel corso del 2014.

Il conto economico viene elaborato riclassificando le scritture finanziarie in base a logiche di valori economico-patrimoniali. Grazie ad un sistema di raccordo che collega ciascun conto economico-patrimoniale ad un capitolo finanziario, con corrispondenza 1 a 1, il documento della gestione economica viene generato automaticamente dal sistema contabile e necessita solo di essere integrato con alcune tipiche scritture di fine anno.

Tuttavia, va evidenziato che le scritture di ammortamento sono relative soltanto ai cespiti presenti in inventario, la cui ricostruzione non è allo stato completa, come meglio precisato più avanti (vedi Situazione Patrimoniale). Dall'esame del prospetto di Conto Economico 2014 si possono riscontrare come voci principali:

- un totale di proventi per trasferimenti da istituzioni pari a 120M€;
- un costo per servizi pari a 43M€;
- un costo del personale dell'ordine di 65M€;



La gestione caratteristica presenta un saldo positivo (margine operativo lordo) pari ad euro 6.430.212,67 mentre le gestioni finanziaria e straordinaria presentano dei saldi negativi, rispettivamente pari ad euro 195.348,00 nel primo caso ed euro 5.547.164,98 nel secondo.

Detratte le imposte sul reddito dell'esercizio il Conto Economico 2014 evidenzia un utile di esercizio (o avanzo economico) di euro 681.117,07

Situazione Patrimoniale

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 2014 differisce da quella al 31 dicembre 2013, oltre che per gli incrementi/decrementi patrimoniali dell'esercizio 2014 (Allegato n. 8 al Conto Consuntivo) anche per gli inserimenti dovuti alle ricognizioni inventariali.

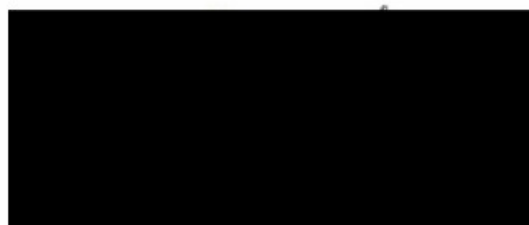
La ricostruzione del patrimonio dell'Ente risulta ogni anno più prossima ad una rappresentazione veritiera e corretta dello stesso, atteso il completamento della ricognizione inventariale dei beni mobili e bibliografici. Risulta, tuttavia, ancora in corso la ricognizione dei beni immobili.

Al riguardo, il Collegio rileva la necessità che l'Ente adotti tutte le iniziative indispensabili per concludere tempestivamente il lavoro avviato ormai da molti anni.

Dalla predetta situazione risulta che il totale dell'attivo è pari a euro 161.566.251,23 mentre il patrimonio netto è pari a euro 120.959.943,61 e comprende il valore dell'avanzo economico (o risultato economico dell'esercizio) per un totale di euro 681.117,07.

La base di partenza è rappresentata dalla Situazione Patrimoniale 2013, esercizio in cui sono cambiati i criteri di iscrizione in bilancio dei valori patrimoniali al fine di avviare la ricostruzione del patrimonio dell'Ente ai fini di una rappresentazione veritiera e corretta delle poste attive e passive.

Rispetto al 2013, si evidenzia un incremento del Patrimonio Netto dovuto esclusivamente al risultato positivo dell'esercizio 2014, nonché una crescita del totale dell'attivo da euro 151.397.904,75 (totale al 31 dicembre 2013) a euro 161.566.251,23 per un valore complessivo di oltre 10 milioni di euro.



ATTESTAZIONE SUI TEMPI MEDI DI PAGAMENTO DELLE FATTURE PASSIVE RIFERITI ALL'ANNO 2014

L'art. 41 D.L. 24 aprile 2014 n. 66, convertito con modificazioni nella Legge 23 giugno 2014, ha introdotto l'obbligo, a partire dall'esercizio 2014, di allegare al consuntivo dell'esercizio un prospetto attestante l'importo dei pagamenti effettuati oltre i termini previsti dal Decreto Legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'articolo 33 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Ulteriori indicazioni in merito a tale adempimento sono contenute nel DPCM del 22 settembre 2014 nonché nella circolare MEF n. 3 del 14 gennaio 2015.

Il Collegio ha preso atto, nella riunione del 13 maggio u.s. (verbale n. 45), che la pubblicazione degli indicatori di tempestività dei pagamenti è avvenuta sul sito web istituzionale dell'INAF nei termini previsti (entro 30 giorni dall'adozione del bilancio di previsione da parte degli organi preposti).

Per l'esercizio 2014, l'indice di tempestività risulta pari a -2,522, valore che evidenzia che i pagamenti sono stati eseguiti mediamente con 2,5 giorni di anticipo rispetto ai termini prescritti.

Quanto ai pagamenti effettuati oltre i termini previsti dal D.Lgs. n. 231/2002, si prende atto che l'INAF ha eseguito alcuni pagamenti, per un ammontare di euro 4.691.049,99, oltre i termini previsti dal D.Lgs 231/2002. Tali ritardi sono ascrivibili sia a fattori non dipendenti dall'Amministrazione (DURC irregolare, forniture o prestazioni non conformi a quanto pattuito) che a problematiche riguardanti l'organizzazione interna degli uffici amministrativi di ciascuna sede INAF. Per quest'ultimi, l'Ente ha provveduto, oltre che ad ottemperare a quanto previsto nel D.L. 66/2014 (istituzione del registro unico delle fatture) anche a diffondere precise indicazioni a tutto il personale, attraverso apposite circolari della Direzione Generale, sulla necessità di rispettare la tempistica dei pagamenti prevista dalle disposizioni di legge, tenendo conto, altresì, degli adempimenti obbligatori previsti sulla Piattaforma per la Certificazione dei Crediti. Un certo margine di miglioramento comunque si è notato già nei primi mesi dell'esercizio 2015, considerato che l'indicatore di tempestività dei pagamenti relativo al primo trimestre è sceso a -8,4948.



Premesso quanto sopra, il Collegio, ai sensi dell'art. 41 del D.L. 66/2014, dà atto di aver verificato le attestazioni dell'Ente contenute nel prospetto di cui allegato n. 13A al bilancio in esame, i cui dati sono stati elaborati a partire da quelli estrapolati dal sistema informativo di contabilità.

CONCLUSIONI

In conclusione il Collegio, verificata la conformità dei dati esposti in bilancio con quelli delle scritture contabili, riscontrati la regolarità delle spese ed il rispetto dei limiti di budget assegnati alle varie strutture dell'INAF e richiamate le raccomandazioni suesposte, esprime parere favorevole all'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio 2014, con le seguenti considerazioni:

- con riferimento ai limiti di spesa, si è riscontrato - come risulta anche dalla documentazione allegata al Conto Consuntivo (allegato n. 10A e n. 10B) - che l'Ente ha osservato le norme sul contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica che prevedono il versamento al bilancio dello Stato dei risparmi, effettuato dall'Ente nei termini prescritti;
- a fronte della flessione registrata, negli ultimi anni, dalle entrate, in particolare, di provenienza ministeriale, si dà atto all'Ente di aver proseguito, anche nell'e.f. 2014, nell'azione di razionalizzazione, volta a garantire che la gestione finanziaria persegua l'inderogabile obiettivo dell'equilibrio economico-finanziario duraturo;
- vanno evidenziati, per i correlati riflessi contabili, due aspetti di rilievo, attinenti ai rapporti di ordine finanziario con il CNR:
 - o il primo riguardante la problematica del passaggio dei beni immobili utilizzati dagli Istituti ex-CNR che determina difficoltà relative alla manutenzione straordinaria degli stessi immobili, sui quali peraltro gravano elevate spese di funzionamento richieste dalle Aree di Ricerca CNR; la questione ha, tuttavia, trovato risoluzione, negli ultimi mesi del 2014, con la firma di un contratto di comodato dei beni immobili in dotazione all'Ente, nelle more del passaggio di proprietà;

11 0



- o il secondo è collegato alla gestione del TFR passata dall'INPDAP alla gestione diretta dell'Ente, con la connessa difficoltà di quantificazione degli oneri e la conseguente necessità di anticipare una consistente parte degli stessi, la cui integrale copertura deve ancora pervenire sia dall'INPDAP che dal CNR;
- in relazione al piano per l'edilizia, si evidenzia l'impegno assunto dall'Ente nel 2006 con l'Università di Bologna per l'acquisizione del Navile Bologna (nuova sede dell'Osservatorio Astronomico di Bologna), per il quale l'accantonamento attuale potrebbe risultare non sufficiente qualora non dovesse avere buon esito l'azione di rimodulazione proposta dagli attuali vertici dell'INAF;
- In merito alla ricognizione dei beni immobili, in corso ormai da molti anni, il Collegio raccomanda all'Ente di adottare tutte le iniziative indispensabili per concludere tempestivamente tale attività;
- ai fini di una completa valutazione economico-finanziaria dell'INAF e nell'ottica della futura predisposizione del bilancio consolidato, il Collegio ritiene opportuno che il bilancio dell'Ente venga corredato dalla documentazione contabile relativa alle proprie partecipazioni in altri organismi e, in particolare, di quella riguardante la Fondazione TNG;
- riguardo ai documenti economico-patrimoniali, constata favorevolmente che l'Ente ha predisposto il Conto economico, quale risultato dell'adozione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale, collegato alla contabilità finanziaria, perfezionato nel corso del 2014. Inoltre, appare molto significativa l'adesione dell'Ente al "progetto di Sperimentazione" della tenuta della contabilità finanziaria sulla base della nuova configurazione del principio della competenza finanziaria di cui all'articolo 25 del D.Lgs. 31 maggio 2011, n. 91. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con propria determinazione del Ragioniere Generale dello Stato del 16 ottobre 2014, ha formalizzato l'individuazione proprio dell'INAF – unico Ente di Ricerca - tra le amministrazioni idonee a partecipare alla citata Sperimentazione.

Uno degli obiettivi fondamentali della Sperimentazione del nuovo principio di competenza finanziaria potenziata è proprio quello di semplificare il



processo di raccordo dei dati tra le rilevazioni di contabilità finanziaria e quelle di contabilità economico-patrimoniale.

Al riguardo, il Collegio ha accolto con favore tale iniziativa che, seppure comporti un notevole impegno e sacrificio, conferisce all'Ente un ruolo di primaria importanza nell'ambito dei processi d'innovazione amministrativo-contabili in atto nella P.A., oltre a contribuire a una crescita della professionalità dei dipendenti dell'Ente e a fornire una notevole spinta all'introduzione della contabilità economico-patrimoniale in affiancamento a quella finanziaria.

Ciò posto, ai sensi dell'art. 8 del D.MEF 1° ottobre 2013 sulla sperimentazione, l'INAF non è tenuto a predisporre il prospetto riepilogativo collegato al bilancio e redatto sulla base dello schema di cui all'Allegato 6 allo stesso D.MEF, nel quale la spesa deve essere classificata in base alle missioni ed ai programmi individuati applicando le prescrizioni contenute nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 dicembre 2012 e nella circolare del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato n. 23 del 13 maggio 2013.

Roma, 29 maggio 2015

IL COLLEGIO DEI REVISORI

Il Presidente dott.ssa Angela Lupo

Il componente dott. Andrea Urbani

Il componente rag. Alessandro Conter

